

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1611 del 08/07/2024

Seduta Num. 29

Questo lunedì 08 **del mese di** Luglio
dell' anno 2024 **si è riunita in** Viale A. Moro 52 - In modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/1562 del 27/06/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: L.R. 16/2017, ART. 35 - CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE
DEI CONTRATTI DI FIUME NEL TERRITORIO REGIONALE. APPROVAZIONE
DELL'AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE, DELLE MODALITÀ E
DEI CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E PER LA
CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI. ANNUALITÀ 2024 E 2025.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Patrizia Ercoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la L.R. 18 luglio 2017, n. 16 concernente "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici" che, all'art. 35:
 - promuove i "Contratti di Fiume", quali strumenti idonei per favorire la partecipazione e la responsabilizzazione di tutti i soggetti pubblici e privati che operano e interagiscono nella gestione dell'acqua e dei territori connessi e la diffusione di una cultura dell'acqua caratterizzata da sostenibilità sociale, ambientale ed economica, in coerenza con quanto disposto dall'art.68-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
 - prevede la concessione di appositi contributi agli Enti locali per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume nel territorio regionale;

Richiamati:

- la Direttiva 2000/60/CE (DQA) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e in particolare la Parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" che all'art.68-bis riconosce i Contratti di Fiume quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico e che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;
- la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con Decreto Direttoriale Prot. 86/CLE del 16 giugno 2015, che identifica i "Contratti di Fiume" tra gli strumenti che contribuiscono a migliorare la capacità di adattamento a livello di bacini idrografici o dei singoli corpi idrici;
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 che richiama espressamente i Contratti di Fiume quali ambiti prioritari di azione per lo sviluppo e la tutela dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale;

- la "Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici" approvata con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 187 del 20 dicembre 2018;

- la propria Deliberazione n. 1557 del 19 settembre 2023 che approva il Documento Strategico (DS) del PTA2030, successivamente esaminato in Assemblea Legislativa in data 10 ottobre 2023, con espressione di parere favorevole, contenente gli obiettivi strategici e le scelte generali del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2030), nel quale si riconosce, in particolare, la necessità di "cooperare con i territori e interagire tra Enti" attraverso, in particolare, l'attivazione e attuazione dei Contratti di Fiume;

- la Delibera di Giunta n. 703 del 22/04/2024 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha preso atto dell'approvazione del Piano Speciale Preliminare dissesto idrogeologico (PSP, ex art. 20-oct. c. 2 lett. c) del DL 61/2023) che prevede la definizione delle linee di indirizzo per la mitigazione del rischio idrogeologico, nonché l'individuazione degli interventi strutturali e non strutturali sulle situazioni di dissesto, con priorità per quelle che costituiscono pericolo per centri abitati ed infrastrutture, con particolare riguardo a quelli integrati con la tutela ed il recupero degli ecosistemi e della biodiversità e alla delocalizzazione di beni in aree a elevata pericolosità;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, in attuazione di quanto disposto dall' art. 35 della L.R. n. 16/2017 sopra richiamata:

- nell'ambito delle politiche per la gestione sostenibile dell'acqua, promuove la formazione di Contratti di Fiume, quali strumenti volontari di programmazione integrata e partecipata a scala di bacino e sottobacino idrografico che perseguono la tutela delle risorse idriche unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione dei territori periferici, contribuendo allo sviluppo locale delle relative aree e ne riconosce l'importanza nell'ambito della strategia nazionale di adattamento climatico;
- ha provveduto a riorganizzare le proprie competenze in materia di Contratti di Fiume e, in particolare, a prevedere la concessione di appositi contributi agli Enti Locali per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume nel territorio regionale;
- ha attivato una fase di monitoraggio delle esperienze in corso di realizzazione con lo scopo di valutare le nuove modalità gestionali, improntate a criteri di partecipazione ed integrazione territoriali, dalla quale emergono difficoltà oggettive per gli Enti locali nel dare efficacia ai processi partecipativi e nel dare possibilità allo strumento "Contratto

di Fiume" di integrarsi e di essere cogente nel quadro di pianificazione e programmazione di livello sovraordinato;

- ha attivato, con Deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2042, in via sperimentale, una prima fase di sostegno agli Enti Locali per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume nel territorio regionale;
- ha convocato un incontro, tenutosi il 5 dicembre 2023, dal titolo "Il Piano di Tutela delle Acque 2030 incontra i Contratti di Fiume", durante il quale è stato condiviso l'impegno della Regione Emilia-Romagna a concedere contributi agli Enti Locali a sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume;

Premesso, altresì, che:

- i Contratti di Fiume sono strumenti attraverso i quali la Regione Emilia-Romagna intende realizzare collaborazioni costruttive fra gli Enti Locali rivolte a definire modelli di gestione integrata e partecipata del fiume e dell'acqua e ad attuare interventi integrati di riqualificazione dei bacini idrografici, tenuto conto dei caratteri ambientali e dei valori paesaggistici connotanti i diversi contesti fluvio-territoriali;
- le esperienze di Contratti di Fiume si stanno diffondendo sempre più numerose nell'intero territorio regionale e i processi integrati e partecipativi che si stanno sperimentando assieme agli Enti locali sono percorsi nuovi, non privi di difficoltà e incertezze, che richiedono impegno e risorse importanti;
- i Contratti di Fiume, in una logica di integrazione collaborativa, si configurano come uno strumento adeguato e complementare all'attuazione della strategia individuata nel Piano Speciale Preliminare dissesto idrogeologico (PSP, approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024 e di cui la Regione ha preso atto con DGR 703/2024) alla scala di governance locale integrata;

Preso atto:

- del quadro delle criticità e difficoltà emerse nell'ambito dei monitoraggi attivati e al contempo dell'interesse degli Enti promotori dei Contratti di Fiume a voler procedere nella realizzazione dei processi partecipativi attivati e in corso di attuazione oltre che delle diverse fasi in cui si trovano le esperienze in corso;

Valutato opportuno, sulla base delle risultanze dei monitoraggi e nella prospettiva delle misure dal nuovo Piano di Tutela delle Acque attualmente previste dal Documento Strategico sopracitato, dare avvio ad una fase strutturata e sistematica di sostegno agli Enti locali per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume nel territorio regionale ai sensi dell'art. 35 della L.R. 16/2017, dando prosecuzione alla fase sperimentalmente attivata con Deliberazione di Giunta regionale n. 2042/2023, anche al fine di essere strumento di supporto per la fase di ricostruzione post-emergenziale e nella cornice dei Piani Speciali per la ricostruzione;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'emanazione di un Avviso pubblico, per acquisire manifestazioni di interesse da parte di Enti Locali per la realizzazione delle attività tecnico-progettuali e partecipative necessarie alla promozione e attuazione dei Contratti di Fiume;

Visti:

- l' "Avviso 2024-2025 - Contributi regionali agli Enti Locali per il sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017). Modalità e criteri per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi.", Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- gli Allegati, parti integranti e sostanziali dell'Avviso stesso, di seguito indicati:
 - Allegato A "Modulo di presentazione della domanda di contributo";
 - Allegato B "Modulo per la descrizione della proposta progettuale";
 - Allegato C "Normativa e riferimenti utili"
 - Allegato D "Informativa per il trattamento dei dati personali";

Preso atto delle modalità e dei criteri per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi, contenute nell'Avviso di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Precisato che:

- la verifica di ammissibilità delle domande di contributo pervenute in risposta all'Avviso pubblico è svolta dalla competente Area Tutela e Gestione Acqua;

- l'istruttoria tecnica di ammissibilità sostanziale delle proposte progettuali di cui alle domande risultate ammissibili è effettuata da un apposito Gruppo di lavoro intersettoriale denominato Nucleo di Valutazione, costituito con determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;
- al termine della verifica di ammissibilità e dell'istruttoria tecnica, il Dirigente dell'Area Tutela e Gestione Acqua, con proprio provvedimento, prende atto dei lavori e dei risultati del Nucleo di Valutazione, approva la graduatoria delle proposte progettuali ammesse a contributo e, contestualmente, dispone la concessione dei contributi;

Dato atto, altresì, che, con successivo atto il Dirigente dell'Area Tutela e Gestione Acqua, provvederà ad indicare le regole e i rapporti con i Soggetti beneficiari del contributo e a disciplinare nel dettaglio le modalità di erogazione dei contributi concessi e le modalità di rendicontazione delle spese progettuali sostenute;

Dato atto che per l'attuazione del presente Avviso è disponibile uno stanziamento di risorse pari a € 120.000,00 così ripartiti:

- € 60.000,00 per l'annualità 2024;
- € 60.000,00 per l'annualità 2025,

allocate sul Capitolo U38138 "Contributi agli Enti locali per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (art.35, L.R. 18 luglio 2017 n.16; D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152)" all'interno della Missione 9 - Programma 6 del bilancio finanziario gestionale di previsione 2024-2026, anni di previsione 2024 e 2025;

Precisato, inoltre, che:

- l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali oggetto operativo del presente Avviso verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con particolare riferimento al principio della

competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderle rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- alla luce di ciò, la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali nonché eventuali modifiche alla modulistica, potranno essere disposte con determinazione del Dirigente dell'Area Tutela e Gestione Acqua e saranno tempestivamente pubblicate sul sito web all'indirizzo: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque>;

Richiamati per gli aspetti contabili:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n.118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42";
- la L.R. n.40/2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. 118/2011 e ss.mm., per quanto applicabile;
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2024";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";

- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2291 del 22 dicembre 2023 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Visti inoltre:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la Deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Richiamati, per gli aspetti organizzativi, i seguenti atti:

- la Legge regionale 26/11/2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria Deliberazione n. 325 del 07/03/2022, "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la propria Deliberazione n. 426 del 21/3/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 5615 del 25/3/2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 23659 del 30/11/2022 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale cura del territorio e ambiente";
- la propria Deliberazione n. 474 del 27/03/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento

professionale di cui al titolo iii del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025.”

- la propria Deliberazione n. 468 del 10/4/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385, relative alle indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna ”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Assessore alla Transizione ecologica e contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'“ Avviso 2024-2025 - Contributi regionali agli Enti Locali per il sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017). Modalità e criteri per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi.”, Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che l'Avviso di cui al precedente punto 1 è corredato dai seguenti allegati, parti integranti e sostanziali dell'Avviso stesso:
 - Allegato A “Modulo di presentazione della domanda di contributo”;
 - Allegato B “Modulo per la descrizione della proposta progettuale”;
 - Allegato C “Normativa e riferimenti utili”
 - Allegato D “Informativa per il trattamento dei dati personali”;

3. che la verifica di ammissibilità delle domande di contributo pervenute, in risposta all'Avviso di cui al precedente punto 1), sia svolta dalla competente Area Tutela e Gestione Acqua;
4. che l'istruttoria tecnica di ammissibilità sostanziale delle proposte progettuali ai fini della formazione della graduatoria sia effettuata da un Gruppo di lavoro nominato con atto del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, denominato Nucleo di Valutazione;
5. che al termine della verifica di ammissibilità e dell'istruttoria tecnica, il Dirigente dell'Area Tutela e Gestione Acqua, con proprio provvedimento, prenda atto dei lavori e dei risultati del Nucleo di Valutazione, approvi la graduatoria delle proposte progettuali ammesse a contributo e, contestualmente, disponga la concessione dei contributi;
6. che con proprio atto il Dirigente dell'Area Tutela e Gestione Acqua provveda ad indicare le regole e i rapporti con i Soggetti beneficiari del contributo e a disciplinare, nel dettaglio, le modalità di erogazione dei contributi concessi e le modalità di rendicontazione delle spese progettuali sostenute;
7. di demandare al Dirigente dell'Area Tutela e Gestione Acqua il compito di provvedere alla tempestivamente pubblicazione sul sito web <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque>:
 - l'eventuale modifica, motivata, dei termini di presentazione delle domande e della tempistica fissata per le fasi procedurali;
 - le eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto;
 - le eventuali modifiche alla modulistica;
8. che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sul Capitolo U38138 del bilancio finanziario gestionale di previsione 2024-2026, anno di previsione 2024 e anno di previsione 2025;
9. che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
10. che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai

sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto dal PIAO 2024 - 2026, nonché dalla Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo D.Lgs;

11. di pubblicare l'Avviso di cui al precedente punto 1):

- nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della Regione Emilia-Romagna <https://bandi.regione.emilia-romagna.it/> ;
- sul sito <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque>.

Allegato 1

Avviso 2024-2025 - Contributi regionali agli Enti Locali per il sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017). Modalità e criteri per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi.

Sommario

1	Quadro di contesto	5
2	Oggetto del finanziamento e finalità	6
3	Destinatari, beneficiari e requisiti di ammissibilità.....	8
3.1	Destinatari	8
3.2	Beneficiari.....	8
3.3	Requisiti di ammissibilità	9
4	Caratteristiche delle proposte progettuali.....	9
4.1	Obiettivi	10
4.2	Ambiti di intervento	10
4.3	Indirizzi tecnico-metodologici per la redazione delle proposte progettuali	11
4.4	Criteri di preferenza	12
5	Dotazione finanziaria ed entità del contributo regionale	12
6	Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo.....	13
6.1	Modalità di presentazione.....	13
6.2	Termini per la presentazione della domanda.....	14
7	Ammissibilità delle domande, Istruttoria tecnica delle proposte progettuali, graduatoria	15
7.1	Verifica di ammissibilità.....	15
7.2	Istruttoria tecnica delle proposte progettuali, formazione e approvazione della graduatoria, assegnazione dei contributi	16
7.3	Comunicazione ai soggetti richiedenti e obblighi dei beneficiari.....	17
8	Modalità di erogazione del contributo regionale e di rendicontazione delle spese.....	18
8.1	Categorie di spese ammissibili	18
9	Durata, tempi di realizzazione, proroghe e varianti al progetto.....	19
9.1	Durata e tempi di realizzazione	19
9.2	Proroghe ai tempi di realizzazione	19
9.3	Varianti al progetto	19
10	Decadenza e revoca.....	20
11	Comunicazione di avvio del procedimento - responsabile del procedimento.....	20
12	Pubblicazione dei dati ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013.....	21
13	Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR).....	21
14	Riferimenti per la richiesta di informazioni e chiarimenti.....	22
15	Disposizioni finali.....	22
	Allegato A - Modulo per la presentazione della domanda di contributo.....	23
	Allegato B - Modulo per la descrizione della proposta progettuale	25
	Allegato C – Normativa e riferimenti utili.....	27

Allegato D - Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 (GDPR)..... 29

1 Quadro di contesto

Con la **L.R. 16/2017, art. 35**, la Regione ha riconosciuto nel proprio ordinamento legislativo il “**Contratto di Fiume**” (CdF) quale strumento volontario di programmazione integrata e partecipata a scala di bacino e sottobacino idrografico che persegue la tutela delle risorse idriche unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione dei territori perifluviali, contribuendo allo sviluppo locale delle relative aree e ne riconosce l’importanza nell’ambito della strategia regionale di adattamento climatico.

Il Contratto di Fiume è inoltre riconosciuto quale misura *win-win* nei Piani vigenti di Gestione delle Acque (PdG), redatti ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA), e di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA, Direttiva 2007/60/CE), anche in virtù di quanto previsto dall’art. 68bis del D.Lgs. 152/2006.

L’importanza dei Contratti di Fiume è altresì confermata anche nel quadro degli obiettivi strategici del nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2030), quali strumenti di attuazione del Piano stesso, nella forma di programmi d’azione per la riqualificazione e valorizzazione dei territori fluviali, per implementare concretamente una governance integrata che si esplica attraverso il coinvolgimento attivo, propositivo e cooperativo di tutti gli attori sociali, così da stimolare una progettualità territoriale dal basso, promuovere soluzioni collettive per ricomporre a livello locale conflitti tra ruoli, funzioni e interessi diversi.

Inoltre, in una logica di integrazione collaborativa, alla luce di quanto accaduto a seguito dei recenti eventi alluvionali del 2023 e successivi, i CdF si configurano come strumento adeguato e complementare per l’attuazione della strategia individuata nel Piano Speciale Preliminare dissesto idrogeologico (PSP, approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024 e di cui la Regione ha preso atto con DGR 703/2024) alla scala di governance locale integrata, dando maggiore efficacia alla gestione della fase post-emergenziale degli interventi connessi all’alluvione e al dialogo con i territori, soprattutto con riferimento al nuovo approccio innovativo delineato nel PSP stesso, stante la sua valenza di indirizzo strategico per le attività di pianificazione e programmazione di settore.

I Contratti di Fiume sono, inoltre, concepiti come ambiti privilegiati nei quali promuovere sperimentazioni territoriali volte a condividere conoscenze e cultura dell’acqua; assumono una particolare importanza per far crescere attorno al tema dell’acqua una cultura interdisciplinare e per ripensare il fiume come patrimonio identitario e valore condiviso, ma soprattutto come opportunità di rigenerazione e quindi come leva per lo sviluppo sostenibile del territorio.

A partire dalle prime esperienze pionieristiche di una quindicina di anni fa, in Regione Emilia Romagna la domanda di Contratti di Fiume nasce tipicamente dai territori, dall’esigenza delle comunità locali di partecipare attivamente alla gestione e alle politiche di sviluppo dei luoghi in cui vivono, per affrontare con maggiore consapevolezza e responsabilità le sempre più frequenti problematiche di natura emergenziale e allo stesso tempo per promuovere opportunità di valorizzazione, fruizione e usi sostenibili, legate al mantenimento del buono stato di salute del fiume.

Ad oggi si registrano 11 esperienze formalmente avviate nel territorio regionale, in diverso stato di attuazione e maturità. Dall’osservazione della pratica regionale emerge che i Contratti di Fiume sono percorsi nuovi e complessi che richiedono impegno e risorse importanti da parte di tutti soggetti coinvolti e vengono alla luce difficoltà oggettive nel dare efficacia ai processi partecipativi e nel dare possibilità allo strumento di integrarsi e di essere cogente nel quadro di pianificazione e programmazione di livello sovraordinato.

A fronte della complessità dei processi partecipativi connessi ai *Contratti di Fiume* e con lo scopo di individuare le risorse, conoscenze e competenze necessarie a sostenere l’operatività delle diverse esperienze avviate a livello locale, la Regione Emilia-Romagna, nel suo ruolo di promozione e di coordinamento delle iniziative locali, ritiene necessario, pertanto, fornire un supporto a tali iniziative al fine di mitigare le

riscontrate difficoltà di applicazione e di interpretazione dello strumento “Contratto di Fiume”, per armonizzarne lo sviluppo nelle diverse parti del territorio regionale, indirizzare e qualificare l’operatività dei diversi soggetti pubblici e, in particolare, per favorire una partecipazione di qualità e di efficacia in tutte le fasi del percorso di costruzione di un Contratto di fiume.

In un’ottica di sussidiarietà e di ricerca comune l’obiettivo principale è quello di raccordare le scelte strategiche e le politiche territoriali dell’amministrazione regionale con le esigenze e i bisogni dei territori per facilitare un’attuazione integrata fra i Piani delle acque (PTA, PdG, PGRA), i Piani e i programmi dei diversi settori (tra cui, ad oggi, rivestono una particolare rilevanza il PSP e le attività ad esso connesse) e la progettualità locale.

2 Oggetto del finanziamento e finalità

Oggetto del finanziamento sono i “Contratti di Fiume” localizzati nel territorio regionale.

Sotto il profilo della governance un Contratto di Fiume (di seguito anche CdF) è inteso come un assetto di rete strutturale e funzionale di natura cooperativa che si genera da un’Intesa o Accordo tra più organizzazioni e/o istituzioni; in Regione Emilia-Romagna la maggior parte dei Contratti di Fiume è nella forma dell’“Accordo di collaborazione tra Enti”, ai sensi art.15 L. 241/1990.

Sotto il profilo metodologico-operativo, il CdF è sostanzialmente un processo partecipativo articolato in fasi di lavoro successive, dalla condivisione del documento d’intenti fino alla sottoscrizione dell’atto d’impegno, nell’ambito del quale vengono affrontati con approccio integrato i temi e le questioni territoriali legati alla presenza dell’acqua e alla ricerca di soluzioni condivise, integrate e sostenibili.

L’iter di formazione dei CdF è complesso e varia da contratto a contratto, tuttavia, alla luce dell’esperienza sviluppata e, tenuto conto dei documenti di indirizzo emanati nel tempo dalle strutture di coordinamento che operano a livello nazionale (vedi i riferimenti bibliografici all’Allegato C del presente Avviso), è possibile modellizzare il processo in una time-line tipo nella quale si distinguono 3 fasi peculiari:

1. una prima fase preliminare di preparazione (CdF annunciati);
2. una seconda fase di attivazione di un processo partecipativo (CdF avviati);
3. una terza fase di attuazione sperimentale e consolidamento (CdF sottoscritti).

> CdF annunciati: prevedono lo svolgimento di un’adeguata attività preparatoria tra i potenziali soggetti interessati, mediante riunioni, tavoli di discussione ed eventi di vario tipo. Sono contraddistinti dall’“annuncio” (dichiarazione pubblica accompagnata da una serie di eventi di consultazioni della comunità locale) da parte di uno o più soggetti pubblici o privati (con personalità giuridica) di voler avviare un CdF; tale dichiarazione è accompagnata da almeno una iniziativa concreta che dimostri la fattiva volontà di sperimentare un CdF sul territorio di interesse. Obiettivo di questa prima fase è arrivare alla definizione condivisa di un “documento di intenti”, contenente: le motivazioni poste alla base della costituzione del CdF, gli obiettivi generali, le problematiche specifiche da risolvere e la metodologia di lavoro. Il “documento d’intenti” sancisce l’avvio formale del processo con l’adesione degli Enti e degli attori territoriali che si impegnano a partecipare al percorso di Contratto di Fiume.

> CdF avviati: sulla base dei contenuti del Documento di Intenti si attiva il processo partecipativo strutturato in vari segmenti e finalizzato ad arrivare alla firma dell’Accordo di Contratto di Fiume. In questa fase riveste grande importanza l’analisi conoscitiva degli aspetti ambientali, sociali ed economici, nonché del quadro dei

piani e programmi vigenti e il coinvolgimento dei portatori di interesse. A questa segue la fase di redazione di un documento strategico prefigurante lo scenario a medio, lungo termine nel quale si prefigurano politiche locali di sviluppo volte ad integrare la pianificazione territoriale del bacino o sottobacino idrografico di riferimento. Viene altresì elaborato un Programma di Azione, dove compaiono tutte le azioni da mettere in campo per il perseguimento degli obiettivi prefissati e l'indicazione degli attori e dei rispettivi obblighi gravanti su ciascuno di essi con i relativi tempi di realizzazione. L'ultima fase è quella della firma del contratto, contemplante le decisioni assunte sulla base della condivisione, ma soprattutto della negoziazione tra i diversi attori, con la chiara indicazione degli impegni gravanti su ciascun contraente, così come delle diverse responsabilità.

≥ CdF sottoscritti: si tratta della fase di realizzazione di quanto previsto dall'Accordo finale sottoscritto, ovvero dell'implementazione del piano d'azione e consolidamento della struttura di governance; in questa fase viene predisposto un sistema per il controllo e il monitoraggio delle diverse azioni e fasi di attuazione, ma soprattutto della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.

Il quadro delle esperienze e il loro stato di attuazione al momento della elaborazione del presente avviso sono riportati in Figura 1.



Figura 1 - Il quadro delle esperienze attive in RER

Alla luce delle fasi descritte e del quadro regionale attuale, la modalità di sostegno che si intende attivare con il presente avviso pubblico è fondata sulla **differenziazione**, per far crescere e rafforzare l'insieme delle esperienze avviate o in procinto di avvio, tenendo conto della disomogeneità delle situazioni attuali, (dimensioni territoriali, associative ed organizzative), delle oggettive difficoltà e criticità riscontrate, delle diverse fasi di sviluppo del percorso, delle gestioni partecipative, delle forme di cooperazione strutturali e funzionali e del livello di efficacia raggiunto.

Con il presente avviso si intende incidere nello sviluppo e miglioramento sia delle esperienze attive (i CdF Avviati e Sottoscritti) sia di quelle iniziative non ancora formalizzate (i CdF Annunciati) con la finalità che possano evolvere verso modelli di cooperazione e assetti di rete autosostenibili e quindi più stabili e durevoli nel tempo, valorizzando al contempo la sperimentazione in atto di Contratti di Fiume nelle diverse fasi di sviluppo dei processi.

In particolare, ai sensi di quanto già indicato nella DGR 1565/2015 di adesione della Regione alla “Carta nazionale dei Contratti di Fiume” e in attuazione della L.R.16/2017, art. 35 e in linea con la prospettiva strategica delineata per il nuovo PTA2030, il presente Avviso assume rilievo determinante nel percorso intrapreso dalla Regione per rilanciare l’intera rete regionale dei CdF e per dare maggiore incisività, concretezza e sistematicità alla propria azione di sostegno e di collaborazione agli Enti locali impegnati nella promozione e attuazione della pratica dei Contratti di Fiume nel proprio territorio.

Con l’obiettivo di capitalizzare l’esperienza finora realizzata per ottimizzare le modalità di collaborazione e sostegno dei Contratti di Fiume, con il presente avviso la Regione intende, quindi, sostenere gli Enti locali impegnati nella promozione e attuazione dei Contratti di Fiume, al fine di:

- qualificare e rafforzare le strutture locali di governance dei CdF;
- aumentare il grado di integrazione tra i territori e le istituzioni locali;
- migliorare la capacità tecnico-gestionale degli enti locali (nell’ambito del coordinamento e promozione dei Contratti di Fiume);
- rendere più efficaci i processi partecipativi;
- dare possibilità allo strumento di integrarsi e di essere cogente nel quadro di pianificazione e programmazione di livello sovraordinato.;
- indirizzare operativamente le iniziative locali al fine di fornire oggettività e replicabilità ad un percorso metodologico efficace che, pur mantenendo un’omogeneità degli elementi distintivi di base, sia comunque flessibile e adattabile alle diverse realtà territoriali.

Il presente Avviso è, inoltre, anche l’occasione per acquisire elementi utili ad una ricognizione aggiornata dei dati e delle informazioni strutturati dei CdF allo stato attuale e dei relativi fabbisogni e criticità, per un efficace monitoraggio delle esperienze a scala regionale, al fine di predisporre alla implementazione della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume, di cui all’Accordo tra Regione Emilia-Romagna e MASE, sottoscritto dalla RER in data 13 maggio 2024, per l’utilizzo della stessa.

3 Destinatari, beneficiari e requisiti di ammissibilità

3.1 Destinatari

I destinatari dei contributi di cui al presente Avviso sono i Contratti di Fiume localizzati nel territorio regionale.

Per presentare la domanda di contributo, ciascun Contratto di Fiume dovrà identificare un **capofila**, ovvero il soggetto a cui si intende conferire delega di rappresentanza, che dovrà corrispondere a uno dei soggetti facenti parte del Gruppo Promotore (nel caso di CdF annunciati) o a uno dei soggetti aderenti al Contratto di Fiume stesso (nel caso di CdF avviati/sottoscritti).

3.2 Beneficiari

Il Capofila che presenta la domanda assumerà il ruolo di **Beneficiario** del contributo regionale e in quanto tale sarà considerato **unico referente** per la tenuta dei rapporti con la Regione fino alla conclusione della procedura prevista dal presente Avviso.

I soggetti, che in qualità di aderenti di un Accordo di Contratto di Fiume, possono svolgere la funzione di Capofila ai fini della presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 35 della L.R.16/2017, sono da individuarsi fra gli Enti locali, ovvero:

- Comuni;
- Unioni di Comuni;
- Provincie;
- Città metropolitana di Bologna;
- Nuovo Circondario Imolese.

3.3 Requisiti di ammissibilità

Ciascun Soggetto individuato quale Capofila, può presentare, pena esclusione, anche se soggetto aderente a più Contratti di Fiume, una sola istanza di contributo riferite ad un unico Contratto di Fiume.

Il Capofila all'atto della presentazione della domanda deve allegare l'atto deliberativo di adesione formale al Contratto di Fiume per il quale è delegato a presentare la domanda di contributo.

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, l'atto di intesa fra i soggetti aderenti che conferisce delega di rappresentanza al soggetto Capofila, quale Beneficiario del contributo nei confronti della Regione, dovrà essere formalmente costituito entro la data di scadenza del presente Avviso, debitamente sottoscritto dai rappresentanti legali del capofila e di tutti i soggetti aderenti. Tale atto dovrà essere allegato, quale documento obbligatorio, alla domanda di contributo.

4 Caratteristiche delle proposte progettuali

La proposta progettuale da presentare a contributo dovrà essere definita individuando le tipologie di attività da sviluppare in coerenza con gli obiettivi specifici che contraddistinguono le tre fasi principali del processo di formazione di un Contratto di Fiume e più nello specifico:

- ✓ CdF annunciati: realizzazione delle attività di tipo progettuale e partecipativo finalizzate alla definizione condivisa del "documento d'intenti" e alla comunicazione e diffusione dei lavori e delle attività svolti;
- ✓ CdF avviati: completamento delle attività tecniche e partecipative finalizzate alla sottoscrizione dell'accordo finale e alla definizione del relativo piano o programma d'azione che sostanzia l'accordo stesso e alla comunicazione e diffusione dei lavori e delle attività svolti;
- ✓ CdF sottoscritti: realizzazione delle attività previste dall'Accordo sottoscritto, relativamente all'implementazione del Piano d'azione, alla definizione e consolidamento della struttura di gestione, al coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Contratto di Fiume e alla comunicazione e diffusione dei lavori e delle attività svolti.

La proposta progettuale dovrà assumere la forma di **Piano/Programma di intervento** per raccogliere in modo organico e strutturato l'insieme delle attività di tipo tecnico- progettuale e partecipativo ritenute necessarie all'implementazione dello specifico Contratto di Fiume oggetto della domanda presentata.

La proposta progettuale, comprensiva di un cronoprogramma delle attività previste, deve illustrare in modo esaustivo le attività e i contenuti con i quali si intende impostare, strutturare e realizzare la proposta progettuale candidata a finanziamento con riferimento alle finalità di cui al presente Avviso.

4.1 Obiettivi

Sulla base delle criticità rilevate e in relazione alle finalità e all'ambito di operatività dello specifico Contratto di Fiume, le proposte progettuali devono essere indirizzate a:

- riattivare e aggiornare il processo in corso al fine di assicurare continuità ed efficacia, e il riallineamento in piena coerenza con le normative e gli indirizzi vigenti;
- dare continuità di sviluppo al processo in corso, a fronte delle difficoltà riscontrate nel poter adempiere efficacemente ai compiti di coordinamento e gestione del processo partecipativo e al contempo alle necessità di aggiornamento della struttura di governance del Contratto di Fiume;
- superare le difficoltà e carenze di natura tecnica, organizzativa e metodologica evidenziate per migliorare la qualità dei processi partecipativi organizzati, assicurando la piena implementazione dei processi di Contratto di Fiume in relazione alle diverse fasi di realizzazione dei processi stessi;
- valorizzare il lavoro di rete che è stato realizzato nell'ambito dei processi partecipativi del "Contratto di Fiume" per condividere conoscenze, stabilire reali e concrete sinergie tra amministratori e comunità locali per mettere in grado gli enti decisionali di cooperare per una riqualificazione efficace e sistemica e per definire strategie comuni integrate con i bisogni, gli interessi e le aspirazioni delle comunità locali;
- promuovere i principi fondamentali di una cultura dell'acqua caratterizzata da sostenibilità sociale, ambientale ed economica per favorire la consapevolezza e il senso di responsabilità da parte di tutti nei confronti degli usi della risorsa idrica e del patrimonio fluviale.

4.2 Ambiti di intervento

Operativamente le proposte progettuali dovranno prendere a riferimento **3 principali ambiti di intervento:**

A - Costruzione della governance partecipativa del Contratto di Fiume

Azioni volte ad affrontare il problema della "governance" nei suoi diversi profili, ruoli e compiti dei diversi attori, il potenziamento della rete di relazioni fra gli attori alla scala locale e la sperimentazione di nuovi assetti collaborativi più auto-sostenibili; migliorare le prestazioni e l'efficacia dei processi, la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali interessate nelle diverse fasi del percorso con particolare riferimento a:

- struttura di gestione del Contratto di Fiume modulata in relazione alle diverse fasi di sviluppo del processo (Istituzione di una cabina di regia tecnico istituzionale/Segreteria tecnico-organizzativa del Contratto di Fiume, comitato di coordinamento tecnico scientifico, tavoli tematici): *interventi finalizzati all'ottimizzazione della struttura organizzativa per il coordinamento delle diverse fasi di sviluppo del processo;*
- modelli cooperativi di gestione integrata del fiume e delle risorse ambientali ad esso connesse (convenzioni, regolamenti e forme di collaborazioni pubblico - privata su temi e ambiti specifici) *finalizzati a consolidare la modalità partecipata di gestione del fiume e il coordinamento multilivello e intersettoriale;*
- consolidamento di un assetto di rete aperta e inclusiva delle istituzioni locali e delle componenti della società civile (istituzione di Forum pubblici permanenti, attività di animazione territoriale per la conoscenza del fiume e dei luoghi dell'acqua, eventi formativi, ecc.) *per assicurare la stabilità del partenariato e motivare e incoraggiare i partner a mantenere gli impegni presi a portare avanti il Contratto.*

B - Costruzione dell'identità e ruolo del Contratto di Fiume nel contesto locale

Azioni volte a migliorare e consolidare lo stato di riconoscimento del ruolo, non solo formale, del Contratto di Fiume, delle funzioni e del servizio che può svolgere a favore della comunità locale, per un miglior uso delle risorse e per la tutela, la resilienza e lo sviluppo integrato dei territori.

È favorito lo sviluppo di processi di partecipazione e la promozione di iniziative di tipo educativo/formativo/dimostrativo e di sensibilizzazione pubblica finalizzati a rafforzare il senso di responsabilità e d'appartenenza delle comunità locali verso il proprio territorio, al fine di:

- condividere le conoscenze e diffondere la cultura dell'acqua, stimolando l'adozione di comportamenti responsabili;
- sostenere la progettualità locale e valorizzare la partecipazione degli attori locali attraverso la realizzazione di interventi condivisi di miglioramento ambientale del fiume aventi un elevato valore simbolico;
- realizzare percorsi territoriali mirati a raggiungere una conoscenza e consapevolezza comune dei valori economici, sociali, ambientali e culturali incentrati sull'acqua e la sua tutela e sul fiume e alla sua valenza storica di risorsa multidimensionale: produttiva, fruitiva, paesistica e culturale.

C - Costruzione di una strategia condivisa e unitaria del fiume e del suo territorio

Sviluppo di azioni e progetti mirati ad affrontare con approccio partecipativo e integrato le principali problematiche che interessano l'ambito fluviale e il contesto territoriale ad esso funzionalmente e fisicamente connesso, con particolare riferimento a:

- individuare obiettivi prestazionali ed ambientali condivisi, calati sullo specifico delle diverse realtà territoriali per migliorare la governance dell'acqua e del fiume e promuovere la diffusione della cultura dell'acqua;
- delineare processi di riqualificazione paesaggistico-ambientale e di contenimento dei fenomeni di degrado del fiume e delle sue aree di pertinenza;
- contribuire al miglioramento della qualità delle acque e della sicurezza idraulica, alla tutela e valorizzazione ecologica, fruitiva e paesaggistica del sistema fluviale, nonché promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche;
- implementare la progettualità messa in campo dal Contratto di Fiume (Programma di Azione/Documento di Intenti) rafforzando le sinergie fra il Contratto di Fiume e i progetti strategici di scala sovralocale.

L'intento è quello di favorire e incentivare, anche in coerenza con i contenuti del PSP, progettualità che rientrano nella tipologia della riqualificazione fluviale intesa come "un insieme integrato e sinergico di azioni e tecniche, di tipo molto diverso (dal giuridico-amministrativo-finanziario, allo strutturale), volte a portare il corso d'acqua, con il territorio ad esso più strettamente connesso (sistema fluviale), in uno stato più naturale possibile, capace di espletare le sue caratteristiche funzioni ecosistemiche (geomorfologiche, fisico-chimiche e biologiche) e dotato di maggior valore ambientale"¹.

4.3 Indirizzi tecnico-metodologici per la redazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere costruite prendendo a riferimento la prospettiva delineata dal quadro normativo di livello nazionale e regionale e in particolare dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, a cui la Regione ha aderito, e dalla direttiva "Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" prodotta all'interno del Gruppo di Lavoro del Tavolo Nazionale (vedi i riferimenti bibliografici di cui all'Allegato C del presente Avviso).

Le proposte devono caratterizzarsi per la sperimentazione e lo sviluppo di un approccio progettuale unitario e organico che contempererà i seguenti aspetti:

¹ Definizione CIRF – Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale.

- ✓ ottimizzazione del coordinamento tra i diversi settori coinvolti nella progettazione delle attività;
- ✓ definizione di indicatori sintetici della qualità territoriale per monitorare gli impatti/gli effetti e i cambiamenti nel territorio generati dalla presenza e attività del Contratto di Fiume;
- ✓ ricerca di soluzioni creative a specifiche problematiche gestionali concretamente applicabili al territorio;
- ✓ impiego contestuale, complementare e comparativo, di metodi, materiali e strumenti di ricerca (tecnici, normativi, economici, informativi, partecipativi, ecc.), per promuovere l'integrazione del fiume e la sua gestione nelle politiche economiche e sociali degli enti locali;
- ✓ sviluppo ed approfondimento operativo dei principi di sostenibilità ambientale e degli obiettivi di qualità attraverso l'introduzione di buone pratiche nella gestione locale del territorio;
- ✓ utilizzo di tecniche di facilitazione per la partecipazione e la sensibilizzazione delle comunità locali, assicurando, in particolare, il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che ricoprono ruoli chiave per la realizzazione delle azioni previste;
- ✓ adozione di metodi di integrazione e flessibilità operativa, per poter cogliere le reali opportunità e potenzialità espresse nel contesto locale, rafforzando il ruolo del Contratto di Fiume come quadro unitario di riferimento strutturale per i diversi interventi di settore.

4.4 Criteri di preferenza

Il processo partecipativo è assunto come elemento chiave della definizione progettuale degli interventi, delle azioni e delle regole di collaborazione.

Ai fine della valutazione di merito delle proposte presentate, costituisce titolo preferenziale la presenza dei seguenti aspetti metodologici ed elementi progettuali:

- azioni progettuali che, per innovazione e caratteristiche di replicabilità, si configurino come esperienze pilota, proponendo, per i temi trattati, modelli strutturalmente ripetibili e di "buona pratica" progettuale effettivamente perseguibili;
- grado di complessità-integrazione dell'azione progettuale ovvero la considerazione contestuale e organicamente combinata di una pluralità di tematiche, azioni, attività e soggetti attuatori diversificati;
- azioni progettuali riferite a realtà territoriali e stato delle risorse fluviali in condizioni di particolare degrado/fragilità, vulnerabilità/pregio per le quali risulta particolarmente importante migliorare e consolidare la modalità di gestione integrata e partecipata.

5 Dotazione finanziaria ed entità del contributo regionale

Per l'attuazione del presente Avviso è disponibile uno stanziamento di risorse pari a € 120.000,00 così ripartiti:

- € 60.000,00 per l'annualità 2024;
- € 60.000,00 per l'annualità 2025,

allocate sul Capitolo U38138 "Contributi agli Enti locali per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (art.35, L.R.18 luglio 2017 n.16; D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2024-2026, anni di previsione 2024 e 2025.

I contributi saranno assegnati nei limiti delle risorse allocate sul Bilancio regionale.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori risorse da disponibilità di altri fondi regionali e/o da riutilizzo di risorse provenienti da revoche, rinunce o economie sui progetti ammessi a finanziamento con il presente Avviso, le suddette risorse potranno essere assegnate a favore di progetti inseriti utilmente nella graduatoria di cui al presente Avviso.

I contributi di cui al presente Avviso non possono essere cumulabili con altre agevolazioni regionali concesse per i medesimi interventi e nell'ambito di un medesimo Contratto di Fiume.

Possono altresì essere cumulabili con altre agevolazioni regionali concesse per il medesimo Contratto di Fiume nel caso in cui la proposta progettuale presentata si configuri in continuità e ad implementazione degli interventi realizzati con altre agevolazioni pubbliche. Tale fattispecie dovrà essere adeguatamente documentata ai fini della valutazione di ammissibilità.

Eventuali variazioni in aumento degli oneri connessi alla realizzazione degli interventi finanziati dal presente Avviso non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare del contributo regionale assegnato.

L'importo massimo del contributo regionale concedibile a ciascuna proposta progettuale ammessa a finanziamento è pari ad € 30'000,00 e si configura quale contributo a fondo perduto.

Fatto salvo l'importo massimo sopra indicato, l'entità del contributo regionale è determinato nella misura massima del 70% del costo complessivo previsto per ciascuna proposta progettuale ammessa a finanziamento. Al fine di consentire l'intera finanziabilità della proposta progettuale, il Beneficiario, d'intesa con gli altri soggetti aderenti al Contratto di Fiume, dovrà mettere a disposizione la rimanente quota del 30% del costo complessivo.

Saranno comunque valutate esclusivamente le proposte progettuali il cui costo complessivo delle attività previste sia pari almeno a euro 10'000,00.

L'importo del contributo regionale erogabile a ciascun Beneficiario sarà determinato in sede di valutazione delle proposte presentate e ammesse a finanziamento.

Ciascun contributo concesso sarà erogato in due soluzioni: la prima, in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2024, la seconda in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2025, secondo le modalità e i termini stabiliti con atto del Dirigente dell'Area Tutela e Gestione Acqua.

6 Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo

6.1 Modalità di presentazione

Il Capofila può presentare, pena esclusione, una sola domanda di contributo riferita al Contratto di Fiume per il quale ha ricevuto delega di rappresentanza.

La domanda di contributo è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed è quindi soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt.75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci. La domanda di contributo si compone essenzialmente di due documenti obbligatori:

- la dichiarazione formale del Capofila, che presenta la domanda per conto del Contratto di Fiume, da compilarsi secondo lo schema di cui all'Allegato A del presente Avviso e dovrà contenere i seguenti elementi obbligatori:
 - i dati anagrafici del soggetto Capofila (nome, sede, codice fiscale e/o P.IVA, recapiti);

- i dati identificativi del Contratto di Fiume e dello stato attuale di sviluppo del processo (CdF annunciato, avviato, sottoscritto);
 - l'indicazione del Referente per tutte le comunicazioni inerenti al progetto;
 - il titolo della proposta progettuale con indicazione del costo totale previsto e del contributo richiesto;
 - elenco della documentazione prodotta (allegati, ecc.).
- la scheda descrittiva della proposta progettuale, da redigersi seguendo lo schema di cui all'Allegato B del presente Avviso, che raccoglie le informazioni relative agli aspetti tecnico-progettuali (obiettivi, tipologie e ambiti di intervento, ecc.) utili a permettere la valutazione della proposta e dovrà necessariamente comprendere il "Cronoprogramma" con l'elencazione delle attività e dei relativi costi e tempi di realizzazione riferiti alle azioni progettuali, articolato per le due annualità: 2024 e 2025.

La domanda di contributo deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto Capofila, o da un suo delegato, mediante firma digitale.

La mancanza o l'incompletezza della domanda costituisce motivo di esclusione della proposta avanzata.

Alla domanda dovranno essere allegati necessariamente i seguenti documenti:

- l'atto di delega (protocollo d'intesa, accordo, convenzione o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative), debitamente sottoscritto dai rappresentanti legali del Capofila e da tutti i soggetti aderenti al Contratto di Fiume che dovrà contemplare la chiara individuazione del Capofila, quale soggetto delegato a presentare la domanda a nome e per conto del Contratto di Fiume e in quanto tale, Beneficiario del contributo nei confronti della Regione;
- l'atto di adesione formale del Soggetto Capofila al Contratto di Fiume per il quale è delegato a presentare la domanda di contributo;
- atti costitutivi del Contratto di Fiume e la relativa documentazione che attesti lo stato attuale del Contratto di Fiume relativamente alle 3 fasi principali di sviluppo del percorso prese a riferimento nel presente Avviso (Accordo sottoscritto, Documento di Intenti, eventi pubblici di "annuncio" al territorio);
- la dichiarazione del Capofila che il Contratto di Fiume non è stato oggetto di un precedente finanziamento per le medesime attività progettuali oggetto della presente domanda di contributo, ovvero la documentazione adeguata a dimostrare che la proposta progettuale presentata si configura in continuità e ad implementazione di interventi oggetto di altre precedenti agevolazioni pubbliche;
- la dichiarazione del Beneficiario, d'intesa con gli altri soggetti aderenti al Contratto di Fiume, nella quale sia esplicitato l'impegno ad inserire nel Bilancio finanziario gestionale di previsione 2025-2027 risorse finalizzate al sostegno e alla prosecuzione delle attività relative al Contratto di Fiume, al fine anche di consentire l'intera finanziabilità del progetto.

Tutta la documentazione allegata deve fare esplicito riferimento al Contratto di Fiume oggetto della domanda di contributo.

6.2 Termini per la presentazione della domanda

Ai fini dell'ammissibilità, la domanda di contributo deve essere presentata con le seguenti modalità:

- a) deve essere inoltrata **entro e non oltre le ore 14.30 del 16 settembre 2024**, termine ultimo per la presentazione delle domande stabilito dal presente Avviso;
- b) deve obbligatoriamente essere redatta utilizzando gli Schemi di cui agli Allegati A e B del presente Avviso e corredata di tutti gli allegati richiesti, secondo le indicazioni di cui al precedente paragrafo;

- c) deve essere sottoscritta, mediante firma digitale, dal Legale rappresentante dell'ente Capofila o da un suo delegato;
- d) tutta la documentazione allegata deve essere inoltrata in formato PDF non modificabile o, se necessario, in formato compresso, riportando in tale eventualità il link per la visualizzazione e archiviazione degli elaborati;
- e) la domanda deve essere inoltrata utilizzando la posta elettronica certificata (PEC) alla Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di posta certificata: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it e riportando nell'oggetto la seguente dicitura: "Avviso 2024-2025 - Contributi regionali a Enti Locali per i Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017)";
- f) deve essere inviata notifica all'indirizzo: contrattidifiume@regione.emilia-romagna.it dell'invio tramite PEC della presentazione della domanda.

Non sono ammesse le domande presentate oltre i termini di scadenza e con modalità diverse da quelle sopraindicati.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

La Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà, con atto formale del Dirigente Responsabile del procedimento, di modificare l'apertura dei termini di presentazione delle domande.

7 Ammissibilità delle domande, Istruttoria tecnica delle proposte progettuali, graduatoria

7.1 Verifica di ammissibilità

Le domande presentate saranno sottoposte ad una preliminare verifica di ammissibilità condotta dalla Competente Area Tutela e Gestione Acqua, sulla base dei criteri e requisiti stabiliti nel presente Avviso.

Saranno dichiarate non ammissibili le domande:

- a) che non rispettino i termini di scadenza di presentazione della domanda definiti dal presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli indicati al paragrafo 3 "Destinatari, beneficiari e requisiti di ammissibilità";
- c) trasmesse con modalità differenti da quelle stabilite dal presente Avviso;
- d) firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale o da un suo delegato;
- e) prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Avviso;
- f) che presentino progetti già oggetto di altri contributi pubblici, fermo restando la possibilità di dimostrare che la proposta progettuale presentata si configura in continuità e ad implementazione di interventi oggetto di altre precedenti agevolazioni pubbliche.

La presenza anche di una sola delle condizioni di inammissibilità sopraelencate determina l'esclusione della domanda.

Della eventuale esclusione viene data comunicazione al soggetto richiedente.

In tale comunicazione il Responsabile del Procedimento comunica le motivazioni di non ammissibilità indicando, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990, il termine entro il quale i richiedenti possono presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le domande considerate ammissibili saranno sottoposte alla successiva fase di istruttoria tecnica delle proposte progettuali ai fini della formazione della graduatoria.

7.2 Istruttoria tecnica delle proposte progettuali, formazione e approvazione della graduatoria, assegnazione dei contributi

L'istruttoria tecnica di ammissibilità sostanziale delle proposte progettuali di cui alle domande risultate ammissibili (v. par. 7.1) è effettuata da un apposito Gruppo di lavoro intersettoriale, denominato Nucleo di Valutazione, costituito con determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente.

Il Dirigente Responsabile del procedimento, su richiesta del Nucleo di Valutazione, si riserva la possibilità di richiedere l'eventuale documentazione integrativa o chiarimenti utili al fine di poter correttamente valutare la proposta progettuale.

Ai fini della formazione della graduatoria il Nucleo di Valutazione esamina le proposte e ne valuta il grado di rispondenza alle finalità, obiettivi, tipologie/ambiti di intervento, indirizzi tecnico-metodologici indicati nel presente atto.

Alle proposte progettuali verrà assegnato un punteggio sulla base dei criteri di valutazione come indicato nella tabella di seguito riportata.

Il punteggio attribuibile (Pi) è espresso in una scala da 0 a 6, secondo la seguente gradazione:

- 0 = insufficiente
- 1 = sommaria
- 2 = sufficiente
- 3 = discreta
- 4 = buona
- 5 = ottima
- 6 = eccellente

Criterio di valutazione	Modalità di valutazione	Punteggio attribuibile $0 \leq P_i \leq 6$
1) Coerenza ed efficacia della proposta progettuale	Grado di coerenza alle finalità e agli obiettivi principali previsti dall'Avviso; grado di rispondenza alle necessità e fabbisogni rilevati per l'attuazione del processo; congruenza con obiettivi specifici della fase del processo e ambito di operatività del Contratto di Fiume.	
2) Completezza, organicità e struttura della proposta progettuale	Grado di rispondenza e organicità della struttura e articolazione dei contenuti progettuali agli indirizzi tecnico-metodologici e alle tipologie/ambiti di intervento A, B, C (v. par. 4.2) previsti dall'Avviso.	
3) Qualità ed efficacia delle attività di partecipazione previste	Qualità ed efficacia delle forme, modalità e tecniche di coinvolgimento ai fini della stabilità del partenariato e del riconoscimento del "ruolo di servizio" del Contratto di Fiume per le comunità locali.	

Critero di valutazione	Modalità di valutazione	Punteggio attribuibile 0≤P≤6
4) Economicità e fattibilità della proposta progettuale	Valutazione della congruenza del rapporto dimensione economica/dimensione progettuale.	
5) Rappresentatività e importanza dell'ambito/problematica territoriale	Valutazione della congruenza delle azioni progettuali rispetto all'ambito territoriale e allo stato delle risorse fluviali; significatività e pregio; condizioni di conflittualità, marginalità, degrado/fragilità/vulnerabilità in rapporto alle potenzialità e valori territoriali.	
6) Innovatività/sperimentalità delle azioni progettuali	Valutazione del carattere di innovazione, sperimentaltà e replicabilità che si configurino come esperienze pilota, modelli ripetibili e di "buona pratica" progettuale.	
7) Complessità e integrazione dell'azione progettuale	Caratteristiche e contenuti di integrazione multidisciplinare e intersettorialità; gestione della complessità; considerazione contestuale e organicamente combinata di una pluralità di tematiche, azioni, attività e soggetti attuatori diversificati.	
8) Rapporti con il sistema di pianificazione e programmazione territoriale	Coerenza con gli obiettivi della programmazione e pianificazione territoriale e con le esigenze attuative delle amministrazioni coinvolte.	

Saranno ammissibili a contributo i progetti che abbiano ottenuto un punteggio pari almeno a 3, ovvero una valutazione "discreta", per ciascuno dei primi tre criteri in tabella.

In caso di progetti con pari punteggio finale, ha priorità la proposta progettuale che ha ottenuto il punteggio più alto nei primi 3 criteri di valutazione.

A seguito della valutazione, le proposte progettuali ammesse andranno a costituire la graduatoria in ordine di punteggio ottenuto. Per ognuna di esse sarà riportato il costo complessivo presunto e il contributo regionale richiesto, così come indicati nella domanda di contributo. Saranno inoltre riportati il costo complessivo valutato ammissibile e il contributo valutato concedibile, secondo le disposizioni del presente Avviso.

Il Dirigente dell'Area Tutela e Gestione Acqua, con proprio provvedimento, prende atto dei lavori e dei risultati del Nucleo di valutazione, approva la graduatoria delle proposte progettuali ammesse a contributo e, contestualmente, dispone la concessione dei contributi indicando gli importi dei contributi concessi e la percentuale di cofinanziamento accordata a favore dei soggetti beneficiari, favorevolmente posizionati in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora vi siano rinunce al contributo sarà possibile procedere allo scorrimento della graduatoria.

7.3 Comunicazione ai soggetti richiedenti e obblighi dei beneficiari

Sarà data comunicazione dell'approvazione della graduatoria delle proposte progettuali ammesse e di quelle escluse a tutti gli Enti che abbiano presentato domanda di contributo nell'ambito del presente Avviso.

I beneficiari del contributo dovranno inviare comunicazione di accettazione del contributo concesso, entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto, apponendo la dicitura "Con il sostegno

della Regione Emilia-Romagna” ed il logo della Regione Emilia-Romagna, che sarà inviato al momento della comunicazione di concessione del contributo regionale.

8 Modalità di erogazione del contributo regionale e di rendicontazione delle spese

Il contributo regionale sarà erogato in due soluzioni: la prima, in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute nell’anno 2024 e, la seconda, in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute nel 2025.

Il contributo regionale sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del beneficiario.

La richiesta di erogazione della prima tranche di contributo (50%), corredata dalla rendicontazione relativa all’annualità 2024, dovrà essere inviata, entro il 28 febbraio 2025.

La richiesta di erogazione della seconda tranche (50%), corredata dalla rendicontazione relativa nell’annualità 2025, dovrà essere inviata entro il 28 febbraio 2026.

L’erogazione delle singole tranche di contributo avverrà sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute.

Le rendicontazioni andranno inviate via PEC all’indirizzo: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell’oggetto la seguente dicitura: “Avviso 2024-2025 - Contributi regionali a Enti Locali per i Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017) – Richiesta erogazione contributo”.

Il dirigente Responsabile del procedimento provvederà, con apposito atto, ad indicare le regole e i rapporti con i Soggetti beneficiari del contributo e a disciplinare nel dettaglio le modalità di erogazione dei contributi concessi e le modalità di rendicontazione delle spese progettuali sostenute.

8.1 Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a rendicontazione solo spese di natura corrente e non spese in conto capitale (acquisizione di beni che divengano parte del patrimonio mobile e immobile del soggetto richiedente), sulla base delle seguenti categorie di costo ammissibili:

- costi per servizi necessari alla realizzazione delle attività del progetto (ad es. consulenze e onorari per consulenze tecniche, affitto attrezzature tecniche audio-video, ecc.);
- costi per materiale di promozione e documentazione (materiale forniti durante gli incontri, locandine, ecc.);
- costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono, internet, fotocopie);
- costi per personale interno all’ente capofila e agli enti aderenti al CdF se dichiarate preliminarmente ed esclusivamente per le attività dedicate al Contratto di Fiume di cui al presente avviso.

La stima dei costi delle attività, riferita alla proposta progettuale presentata, ripartita su ciascuna annualità 2024 e 2025, è contenuta nel Cronoprogramma di cui all’All. B del presente Avviso.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno altresì presentare un Piano dei costi di progetto, nel quale siano dettagliate i costi delle singole attività previste suddivise al 50% su ciascuna annualità (2024 e 2025) e articolate sulla base delle categorie di costo sopra descritte.

Salvo proroga autorizzata, le spese in questione dovranno:

- essere sostenute tra il 1° gennaio 2024 ed il 31 dicembre 2025;
- essere direttamente imputabili alle attività previste dal progetto, documentabili e tracciabili;
- costituire costo effettivo a carico del Soggetto beneficiario o comunque a carico degli enti aderenti al Contratto di Fiume, specificatamente ed esclusivamente per le attività dedicate al progetto finanziato con il presente Avviso.

9 Durata, tempi di realizzazione, proroghe e varianti al progetto

9.1 Durata e tempi di realizzazione

Sono ammissibili a contributo i progetti da realizzarsi nel periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025, di durata pari o inferiore ai 24 mesi, salvo proroghe.

In conseguenza delle disposizioni contenute nella legislazione statale sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) deve essere redatto e presentato, in fase di richiesta del contributo, il cronoprogramma del progetto.

Il cronoprogramma deve contenere l'elencazione delle attività e dei relativi costi e tempi di realizzazione riferiti alle azioni progettuali articolato per le due annualità: 2024 e 2025.

9.2 Proroghe ai tempi di realizzazione

È possibile richiedere, entro e non oltre il 30 novembre 2025, proroghe motivate del termine di conclusione del progetto della durata massima di 6 mesi, che verranno concesse con atto del Dirigente regionale Responsabile del procedimento.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti, in linea con i principi previsti dal D.lgs.118/2011.

Le eventuali proroghe rispetto al cronoprogramma presentato ritenute opportune in corso di processo avviato possono essere richieste dal Beneficiario, adeguatamente motivate e dovranno essere approvate dal Dirigente regionale Responsabile del procedimento sulla base della valutazione di coerenza, adeguatezza ed efficacia rispetto al completamento delle attività progettuali in corso di svolgimento.

La richiesta di proroga va inoltrata all'ufficio regionale competente all'indirizzo: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it

9.3 Varianti al progetto

Durante la realizzazione del progetto, il soggetto beneficiario potrà apportare modifiche compensative ad ogni voce di spesa a condizione che si tratti di variazioni non sostanziali. Di tali modifiche dovrà essere dato conto in sede di rendicontazione.

In caso di varianti sostanziali al progetto in corso di realizzazione, il soggetto beneficiario dovrà presentare via PEC una breve relazione che evidenzia e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione. Dovranno in ogni caso rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a contributo.

Se a seguito della variazione progettuale il costo dell'intervento diminuisce, l'importo del contributo regionale concesso sarà rideterminato secondo la percentuale di contributo fissata in sede di concessione dello stesso.

Qualora, invece, il costo dell'intervento aumenti, l'importo del contributo regionale resterà invariato in termine di valore assoluto, pertanto, la copertura finanziaria della variazione progettuale è interamente a carico del soggetto beneficiario.

Il Responsabile del Procedimento valuterà le variazioni e ne verificherà l'ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione al beneficiario.

10 Decadenza e revoca

Il contributo potrà essere revocato su richiesta di rinuncia del soggetto beneficiario da inviarsi esclusivamente tramite PEC al seguente indirizzo: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it

Inoltre, si potrà procedere alla revoca del contributo concesso nei seguenti casi:

- il beneficiario non realizzi l'intervento ammesso a contributo o non presenti la documentazione richiesta in fase di rendicontazione;
- il progetto realizzato sia difforme rispetto a quello presentato ed ammesso a finanziamento regionale, salvo richiesta di variazione autorizzata;
- vengano accertate irregolarità nella rendicontazione della spesa;
- non siano rispettati i vincoli temporali previsti per la realizzazione dell'intervento, anche in relazione agli adempimenti dettati dalla normativa di riferimento delle risorse utilizzate.

La concessione del contributo al soggetto beneficiario per la realizzazione del progetto non costituisce diritto alla liquidazione del saldo del contributo regionale fino al completamento dell'istruttoria di controllo della documentazione presentata a rendicontazione da parte dell'Ufficio regionale competente.

11 Comunicazione di avvio del procedimento - responsabile del procedimento

Di seguito sono riportati gli elementi e contenuti della comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990:

- **Amministrazione competente**: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;
- **Oggetto del procedimento**: “Avviso 2024-2025 - Contributi regionali agli Enti Locali per il sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017). Modalità e criteri per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi.”;
- **Ufficio Competente**: Area tutela e Gestione Acqua - Settore Tutela dell'ambiente ed Economia circolare – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna; presso tale ufficio è possibile prendere visione degli atti del procedimento; gli interessati potranno richiedere l'accesso agli atti secondo quanto previsto dagli artt. 22 ss. L. 241/1990;

- **Responsabile del procedimento:** Ing. Patrizia Ercoli, Dirigente Area Tutela e gestione Acqua, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- **Termini di avvio e conclusione del procedimento:** La procedura di istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente Avviso e si concluderà entro **il termine di 40 giorni** (salvo i casi di sospensione dei termini previsti dall'art. 17, comma 3, della L.R. 32/1993).

12 Pubblicazione dei dati ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO – Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026 ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo Decreto legislativo.

Il presente Avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, sulla piattaforma regionale "Amministrazione trasparente", per gli adempimenti previsti dal D.lgs. 33/2013 e ss.mm. e sul sito: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque>.

13 Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)

L'informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 è riportata in Allegato C.

14 Riferimenti per la richiesta di informazioni e chiarimenti

Le comunicazioni di carattere formale, inerenti il procedimento di cui al presente Avviso, vanno inoltrate esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando nell'oggetto: "Avviso 2024-2025 - Contributi regionali a Enti Locali per i Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017) – Comunicazioni".

Per le informazioni generali e di approfondimento tecnico inerenti il presente Avviso è possibile inoltrare specifica richiesta al seguente recapito email: contrattidifiume@regione.emilia-romagna.it, specificando nell'oggetto "Avviso 2024-2025 - Contributi regionali a Enti Locali per i Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017) – Richiesta chiarimenti".

15 Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente Avviso si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

Per qualsiasi controversia derivante o connessa al presente Avviso, ove la Regione Emilia-Romagna sia attore o convenuto, è competente il Foro di Bologna, che si elegge quale Foro esclusivo.

Avviso 2024-2025 - Contributi regionali agli Enti Locali per il sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017). Modalità e criteri per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi.

Allegato A - Modulo per la presentazione della domanda di contributo

Alla Dirigente Ing. Patrizia Ercoli

Area Tutela e Gestione Acqua

Viale della Fiera, 8 40127 Bologna

PEC:acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

..l. sottoscritt... .., nat... a
il..... , C.F. e residente a via
....., tel....., email in qualità
di (Sindaco/Legale Rappresentante/Presidente/.....) dell'Ente
(Comune, Unione di Comuni, Provincia)..... con sede a
..... via.....

PRESENTA

manifestazione di interesse a “Avviso 2024-2025 - Contributi regionali agli Enti Locali per il sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017). Modalità e criteri per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi.”,

in qualità di **CAPOFILA**

per conto del **CONTRATTO DI FIUME:**

(i dati identificativi del Contratto di Fiume e dello stato attuale di sviluppo del processo CdF annunciato, avviato, sottoscritto).....

Proposta progettuale (*titolo, costo totale previsto e contributo richiesto*).....

Referente per le comunicazioni inerenti il progetto (*dati identificativi e di contatto*).....

Elenco documenti allegati:

(atti obbligatori definiti dall'Avviso)

Atto di delega (protocollo d'intesa, accordo, convenzione o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative), debitamente sottoscritto dai rappresentanti legali del Capofila e da tutti i soggetti aderenti al Contratto di Fiume che dovrà contemplare la chiara individuazione del Capofila, quale soggetto delegato a presentare la domanda a nome e per conto del Contratto di Fiume;

Atto di adesione formale del Soggetto Capofila al Contratto di fiume per il quale presenta la domanda di contributo;

Atti costitutivi del Contratto di Fiume e la relativa documentazione che attesti lo stato attuale del Contratto di Fiume relativamente alle 3 fasi principali di sviluppo del percorso prese a riferimento nel presente Avviso (Accordo sottoscritto, Documento di Intenti, eventi pubblici di "annuncio" al territorio);

Dichiarazione del Capofila che il Contratto di fiume non è stato oggetto di un precedente finanziamento per le medesime attività progettuali presentate al presente Avviso;

Dichiarazione del Capofila che il Contratto di Fiume non è stato oggetto di un precedente finanziamento per le medesime attività progettuali oggetto della presente domanda di contributo, ovvero la documentazione adeguata a dimostrare che la proposta progettuale presentata si configura in continuità e ad implementazione di interventi oggetto di altre precedenti agevolazioni pubbliche;

Dichiarazione del Beneficiario, d'intesa con gli altri soggetti aderenti al Contratto di Fiume, nella quale sia esplicitato l'impegno ad inserire nel Bilancio finanziario gestionale di previsione 2025-2027 risorse finalizzate al sostegno e alla prosecuzione delle attività relative al Contratto di Fiume, al fine anche di consentire l'intera finanziabilità del progetto;

Altri documenti.....

Firma Digitale

(Rappresentante legale dell'Ente Capofila o di un suo delegato)

Avviso 2024-2025 - Contributi regionali agli Enti Locali per il sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (art.35 L.R.16/2017). Modalità e criteri per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi.

Allegato B - Modulo per la descrizione della proposta progettuale

PROPOSTA PROGETTUALE

(titolo come da Allegato A).....

CONTRATTO DI FIUME .

(dati identificativi come da Allegato A).....

SEZIONE 1 – Analisi di contesto e stato attuale delle attività

(Descrivere sinteticamente le attività già avviate ascrivibili alla fase di processo del Contratto di fiume, es. attività e incontri partecipativi e di coprogettazione e negoziazione, definizione di documenti tecnici, ecc., facendo riferimento alle fasi tipiche dei CDF (annunciati, avviati, sottoscritti), dando quindi conto dello stato di avanzamento del Contratto.)

Max. 2000 battute

SEZIONE 2 – Criticità e fabbisogni rilevati

(Descrivere sinteticamente le criticità e i fabbisogni che caratterizzano il processo descritto nella sezione 1. Specificare in che modo la proposta di intervento intende affrontarle e soddisfare i bisogni rilevati.)

Max. 2000 battute

SEZIONE 3 - Descrizione della proposta progettuale

(La proposta progettuale dovrà assumere la forma di Piano/Programma di intervento per raccogliere in modo organico e strutturato l'insieme delle attività di tipo tecnico- progettuale e partecipativo ritenute necessarie all'implementazione dello specifico Contratto di Fiume. Specificare in che modo la proposta di intervento intende affrontarle e soddisfare i bisogni rilevati).

La proposta dovrà essere descritta con riferimento al Par. 4 dell'Avviso "Caratteristiche delle proposte progettuali in relazione almeno ai seguenti campi:

- ambito territoriale di riferimento;
- obiettivi della proposta;
- ambiti di intervento e tipologie progettuali;
- indirizzi tecnico-metodologici;
- criteri di preferenza.

Max. 5000 battute

Avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse al fine dell’assegnazione di contributi agli Enti locali a sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all’attuazione dei Contratti di Fiume (L.R. 18 luglio 2017, n.16, art.35) per gli anni 2024 e 2025.

Allegato C – Normativa e riferimenti utili

Il documento è fornito allo scopo di dare indicazioni utili per accompagnare e facilitare la redazione della domanda e relativa proposta progettuale da presentare coerentemente con le finalità e obiettivi bando.

Normativa di riferimento

[Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” art. 68-bis “Contratti di fiume”](#)

[Legge regionale 18 luglio 2017, n.16 “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici” – Art. 35 “Contratti di fiume”](#)

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque

Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/norme-documenti/normativa>

Riferimenti bibliografici

Documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume” (12 marzo 2015), predisposto nell’ambito del gruppo di lavoro del Tavolo nazionale dei contratti di fiume, coordinato dal MATTM con il supporto dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), acquisito dalla Consulta delle istituzioni dell’Oncdf nella seduta del 18 aprile 2018

https://www.a21italy.it/wp-content/uploads/2015/03/DOC1_GdL1_fin_12marzo2015.pdf

Carta nazionale dei contratti di fiume – DGR n. 1565/2015 “Adesione della Regione Emilia-Romagna alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume”

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/norme-documenti/normativa/normativa-regionale/dgr-n-1565-2015>

Progetto “I Contratti di fiume in Emilia-Romagna: le esperienze diventano indirizzi”, a cura di Regione Emilia-Romagna, Area tutela e gestione acqua, realizzato con la collaborazione dello Studio professionale Arch. Laura Mosca (Soggetto affidatario del Servizio di supporto specialistico per la promozione e l’attuazione dei contratti di fiume, misura dei piani di gestione dei distretti idrografici 2015-2021, DGR n. 514/2018).

PTA2030 - Documento strategico (DGR 1557/2023)

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/pianificazione/piano-di-tutela-delle-acque>

Piano Speciale Preliminare degli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico, ai sensi dell'articolo 20-octies comma 2, lettera c), del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100

<https://commissari.gov.it/alluvionecentronord2023/trasparenza/amministrazione-trasparente/provvedimenti/piano-speciale-preliminare/>

<https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2024/aprile/alluvione-piano-speciale-preliminare>

Accordo Regione Emilia-Romagna-Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica per l'utilizzo della Piattaforma Nazionale CdF (DGR 1059/2023)

CIRF – Centro Italiano per la Riqualficazione Fluviale (2006) «La riqualficazione fluviale in Italia» – Mazzanti editori

Sitografia

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/pianificazione/contratti-di-fiume-1/contratti-di-fiume>

<https://contrattidifiume.mase.gov.it/cosa-sono>

<http://www.a21fiumi.eu/>

<https://partecipa.gov.it/assemblies/contratti-di-fiume>

<http://www.isprambiente.gov.it/it>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici>

<https://www.regione.emilia-romagna.it/agenda2030/strategia-sviluppo-sostenibile>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici>

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/post-alluvione-ripensa-faenza>

Avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse al fine dell'assegnazione di contributi agli Enti locali a sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di Fiume (L.R. 18 luglio 2017, n.16, art.35) per gli anni 2024 e 2025.

Allegato D - Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 (GDPR)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Assegnazione di contributi di cui all'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse al fine dell'assegnazione di Contributi agli Enti locali a sostegno delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei Contratti di fiume (L.R. 18 luglio 2017, n.16, art.35) per gli anni 2024 e 2025.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento non consentirà la partecipazione all'Avviso e comporterà l'impossibilità di accedere ai contributi regionali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Patrizia Ercoli, Responsabile di AREA TUTELA E GESTIONE DELL'ACQUA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1562

IN FEDE

Patrizia Ercoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1562

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1611 del 08/07/2024

Seduta Num. 29

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando